

LETTERA AI FILIPPESI

L'ascolto delle Scritture

LA CONOSCENZA DI CRISTO: TESORO UNICO

8 febbraio '09

Canto iniziale

Sac Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo.
Tutti Amen.
Sac La grazia e la pace di Dio nostro Padre e del Signore nostro
Gesù Cristo siano con tutti voi.
Tutti E con il tuo spirito.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

Vieni, o Spirito Santo,
dentro di me, nel mio cuore e nella mia intelligenza.

Accordami la Tua intelligenza,
perché io possa conoscere il Padre
nel meditare la parola del Vangelo.

Accordami il Tuo amore, perché anche quest'oggi,
esortato dalla Tua parola,
Ti cerchi nei fatti e nelle persone che ho incontrato.

Accordami la Tua sapienza, perché io sappia rivivere
e giudicare, alla luce della tua parola,
quello che oggi ho vissuto.

Accordami la perseveranza,
perché io con pazienza penetri
il messaggio di Dio nel Vangelo.

San Tommaso d'Aquino (1225-1274)

DALLA LETTERA AI FILIPPESI (3,1-11)

¹ Per il resto, fratelli miei, state lieti nel Signore. A me non pesa e a voi è utile che vi scriva le stesse cose: ² guardatevi dai cani, guardatevi dai cattivi operai, guardatevi da quelli che si fanno circoncidere! ³ Siamo infatti noi i veri circoncisi, noi che rendiamo il culto mossi dallo Spirito di Dio e ci gloriamo in Cristo Gesù, senza avere fiducia nella carne, ⁴ sebbene io possa vantarmi anche nella carne. Se alcuno ritiene di poter confidare nella carne, io più di lui: ⁵ circonciso l'ottavo giorno, della stirpe d'Israele, della tribù di Beniamino, ebreo da Ebrei, fariseo quanto alla legge; ⁶ quanto a zelo, persecutore della Chiesa; irreprensibile quanto alla giustizia che deriva dall'osservanza della legge.

⁷ Ma quello che poteva essere per me un guadagno, l'ho considerato una perdita a motivo di Cristo. ⁸ Anzi, tutto ormai io reputo una perdita di fronte alla sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore, per il quale ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero come spazzatura, al fine di guadagnare Cristo ⁹ e di essere trovato in lui, non con una mia giustizia derivante dalla legge, ma con quella che deriva dalla fede in Cristo, cioè con la giustizia che deriva da Dio, basata sulla fede. ¹⁰ E questo perché io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la partecipazione alle sue sofferenze, diventandogli conforme nella morte, ¹¹ con la speranza di giungere alla risurrezione dai morti.

Commento

LA CONOSCENZA DI CRISTO: TESORO UNICO

Il brano che abbiamo ascoltato si può dividere in due parti. La prima che prende i primi due versetti, mentre la seconda che va dal versetto 3 all'11.

Nella prima sezione l'apostolo Paolo riprende il ritornello della lettera: siate lieti. La letizia che accompagna e dà il tono a tutta la lettera, riguarda la gioia che viene dal sapersi figli amati da Dio, in Gesù; gioia che ora - dopo l'inno cristologico - ha una sua esplicitazione maggiore: è la gioia che nasce da quella figliolanza divina che scaturisce dall'abbassamento di Gesù e che trova il suo pieno fondamento nell'intima unione di vita che il Padre, in Gesù, vive con ogni uomo. La letizia dunque, è la gioia della Croce, quella pienezza di vita che scaturisce dal dono della vita divina, donata in larghezza dalla Pasqua di Gesù. L'uomo vive la gioia, nel momento in cui vive l'accoglienza della Pasqua e, di conseguenza, accetta di vivere lo stile della croce.

Al ritornello, seguono alcune attenzioni che la comunità cristiana è chiamata ad avere. L'attenzione ai cani, alle persone che possono fare

del male spirituale a tutta la comunità e che vanno considerate tali e a coloro che si esaltano e si sentono più importanti e più fedeli, solo perché circoncisi.

I cani possono rappresentare coloro che vivono male, coloro che hanno una vita disordinata e che possono indurre i semplici e i più fragili ad una vita altrettanto tale. I cattivi operai possono rappresentare coloro i quali, pur vivendo una vita in superficie ordinata, non sono capaci di scegliere secondo il Vangelo e, per questo, diventano oggetto di discordie, inducendo scandalo alla comunità cristiana, infine i circoncisi possono rappresentare tutti coloro che si fanno forti della loro condizione sociale o di tradizione, per primeggiare. Sono tre categorie di persone che possono distruggere la vita della comunità cristiana in quanto, a causa della loro condizione soggettiva e della loro coscienza non educata al bene e non propensa al pensare evangelico, danno cattiva testimonianza. Due però sono gli aspetti da tenere presenti: il primo è che Paolo non dice di cacciarli, piuttosto dice di "fare attenzione", ciò significa che queste persone non sono da escludere dalla comunità, piuttosto sono da trattare secondo coscienza, facendogli capire come il Vangelo della Salvezza richiede uno stile di vita diverso e che la loro esistenza necessita di una conversione profonda. È un aspetto importante questo, infatti affermare un fatto del genere significa fare in modo che — quanti si trovano in una situazione del genere — sono da custodire. Un secondo aspetto è quello della centralità della Pasqua, centralità che la comunità è sempre chiamata a tenere presente e che — dunque — deve diventare il principio di discernimento della comunità stessa. Ogni azione della comunità deve avere la sua fonte ed il suo culmine nella Pasqua di Gesù e deve far risplendere la gioia che scaturisce dalla Passione morte e resurrezione di Gesù.

Quanto viene detto fin qui, viene ripreso da Paolo stesso, il quale si

